



# PROGETTO DI LEGGE PER LA DISCIPLINA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI DISTRETTI BIOLOGICI

DI INIZIATIVA DELLA CONSIGLIERA SILVIA ZAMBONI  
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA, 18 OTTOBRE 2022





# RELAZIONE ILLUSTRATIVA

- ▶ Stato dell'arte dell'agricoltura biologica in ER **alla data del 31 dicembre 2019:**
- ▶ 6434 aziende (comprende anche quelle con sede legale fuori regione ma che svolgono qui attività produttive = +2,4% sul 2018)
  1. Nella produzione primaria (agricola, zootecnica, acquacoltura) sono attive 5156 aziende
  2. imprese nel settore della trasformazione sono 1278
  3. Superficie coltivata a biologico al 2019: 164.879 ettari (+5,7% sul 2018) e 15,25% della Sau (che al 2016 era di 1.081.217 ettari)



# NORMATIVA NAZIONALE

- ▶ Il riferimento normativo nazionale è l'articolo 13 della [LEGGE 9 marzo 2022, n. 23 - Gazzetta Ufficiale https://www.gazzettaufficiale.it](https://www.gazzettaufficiale.it) > eli > 2022/03/23

**Comma 3.** Al distretto biologico possono partecipare gli enti locali, singoli o associati, che adottino politiche di tutela delle produzioni biologiche, di difesa dell'ambiente, di conservazione del suolo agricolo e di difesa della biodiversità, nonché gli enti di ricerca che svolgono attività scientifiche in materia.

▶ I distretti biologici sono istituiti al fine di:

▶ a) promuovere la conversione alla produzione biologica e incentivare l'uso sostenibile delle risorse naturali e locali nei processi produttivi agricoli, nonché garantire la tutela degli ecosistemi, sostenendo la progettazione e l'innovazione al servizio di un'economia circolare;

▶ b) stimolare e favorire l'approccio territoriale alla conversione e al mantenimento della produzione biologica, anche al di fuori dei confini amministrativi, promuovendo la coesione e la partecipazione di tutti i soggetti economici e sociali con l'obiettivo di perseguire uno sviluppo attento alla conservazione delle risorse, impiegando le stesse nei processi produttivi in modo da salvaguardare l'ambiente, la salute e le diversità locali;

▶ c) semplificare, per i produttori biologici operanti nel distretto, l'applicazione delle norme di certificazione biologica e delle norme di certificazione ambientale e territoriale previste dalla normativa vigente;

▶ d) favorire lo sviluppo, la valorizzazione e la promozione dei processi di preparazione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti biologici;

▶ e) promuovere e sostenere le attività multifunzionali collegate alla produzione biologica, quali la somministrazione di cibi biologici nella ristorazione pubblica e collettiva, la vendita diretta di prodotti biologici, l'attività agrituristica e di pescaturismo, il turismo rurale, l'agricoltura sociale, le azioni finalizzate alla tutela, alla valorizzazione e alla conservazione della biodiversità agricola e naturale, nonché la riduzione dell'uso della plastica;

▶ f) promuovere una maggiore diffusione e valorizzazione a livello locale dei prodotti biologici;

▶ g) promuovere e realizzare progetti di ricerca partecipata con le aziende e la diffusione delle pratiche innovative.

6. Le aziende, singole e associate, le organizzazioni dei produttori e i soggetti pubblici e privati che intendono promuovere la costituzione di un distretto biologico costituiscono un comitato promotore, che presenta la richiesta di riconoscimento del distretto medesimo alla regione di appartenenza. Nel caso di distretti compresi nel territorio di più regioni, la richiesta di riconoscimento deve essere presentata a ciascuna regione. Ai partecipanti al comitato promotore non spettano compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

7. Nei distretti biologici che abbiano ottenuto il riconoscimento giuridico viene costituito un consiglio direttivo, che adotta lo statuto e il regolamento organizzativo dell'ente, anche ai fini della presentazione delle domande per i contributi nell'ambito della Politica agricola comune dell'Unione europea e della partecipazione ai programmi di ricerca nazionali. Il consiglio direttivo è incaricato della rappresentanza delle istanze amministrative, economiche e commerciali del medesimo distretto, anche attraverso la predisposizione di modelli semplificati per la gestione delle pratiche amministrative. Ai partecipanti al consiglio direttivo non spettano compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.



# NORMATIVA REGIONALE IN ER

- ▶ **La Regione Emilia-Romagna ha emanato la Deliberazione di Giunta n. 1816 del 28/10/2019** con la quale ha individuato i Distretti del Cibo e ha definito le disposizioni applicative per il loro riconoscimento ai sensi del comma 3 dell'art. 13 de D.lgs. 18 maggio 2001 n. 228.
- ▶ **Le tipologie dei distretti del cibo** individuate nella suddetta delibera regionale, riportate nell'Allegato 1 punto 2, **sono le stesse del decreto 228**. I Biodistretti mantengono la stessa definizione e la stessa lettera h): *«h) i Biodistretti e i distretti biologici, intesi come territori per i quali agricoltori biologici, trasformatori, associazioni di consumatori o enti locali abbiano stipulato e sottoscritto protocolli per la diffusione del metodo biologico di coltivazione, per la sua divulgazione nonché per il sostegno e la valorizzazione della gestione sostenibile anche di attività diverse dall'agricoltura»*.
- ▶ **Ad oggi non c'è una legge regionale specifica che tenga conto della Legge del marzo 2022**
- ▶ **Tra le azioni prioritarie della Regione Emilia-Romagna per il mandato 2020-2025 è compreso l'impulso da dare al settore biologico, compresa la promozione dei distretti biologici.**
- ▶ **Il Psr 2023-2027 approvato a fine settembre u.s. dall'Assemblea legislativa su proposta dell'assessore Alessio Mammi stanZIA 196 milioni per la filiera biologica**



# DISTRETTI BIOLOGICI IN FIERI IN ER

Pur in assenza di una normativa regionale, sono già state avviate iniziative per la costituzione di Biodistretti (in base al disciplinare Aiab) e Distretti biologici:

1. **Distretto biologico nell'Appennino Bolognese.** Nel 2018 il Gruppo di Azione Locale (GAL) dell'Appennino Bolognese ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna il progetto denominato "*Studio di fattibilità per un Biodistretto dell'Appennino Bolognese*". Il progetto è stato successivamente approvato (determina regionale n. 1092 del 23/01/2019) e finanziato con euro 38.569,60 tramite il PSR 2014-2020 Azione 19.2.02 -9.A.4 - FOCUS AREA 3.A) .

**La costituzione del distretto del biologico nell'Appennino Bolognese prevede un cammino centrato su due fasi:**

**FASE 1** "*Studio di fattibilità*" (attualmente in fase conclusiva) e la **FASE 2** "*Sviluppo del percorso partecipativo*". Lo studio di fattibilità è consistito in:

- A. Indagine territoriale
- B. Diffusione, coinvolgimento, sensibilizzazione e divulgazione:
- C. **FASE 2** "*Sviluppo del percorso partecipativo*" consisterà in: - Definizione territoriale del Biodistretto - Predisposizione delle bozze protocolli - Accompagnamento ad aziende e comuni - Animazione, coinvolgimento, sensibilizzazione.



# DISTRETTI BIOLOGICI IN FIERI IN ER

## ► 2. Biodistretto Valli del Panaro

Il biodistretto del Panaro riguarda il territorio accomunato dal bacino idrografico del fiume Panaro e dei suoi affluenti comprende 22 comuni modenesi: Fanano, Sestola, Riolunato, Pievepelago, Fiumalbo, Lama, Mocogno, Montecreto, Pavullo, Serramazzone, Maranello, Castelvetro di Modena, Castelnuovo Rangone, Montese, Zocca, Guiglia, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Vignola, Spilamberto, San Cesario sul Panaro, Castelfranco Emilia e Modena. Sono previste tre fasi

FASE 1 : studio di fattibilità (2017-2018); presentazione del progetto, raccolta d'interesse di aziende agricole, cittadini e associazioni; costituzione di una Associazione di Promozione Sociale (avvenuta il 26 aprile 2021).

FASE 2: avviamento di attività (2021-inizio 2022):organizzazione di eventi culturali (informativi e formativi) rivolti a cittadini e produttori, in collaborazione con gli enti locali (comuni e unioni); organizzazione di mercati biologici sul territorio in collaborazione con gli enti locali;

FASE 3 - Ulteriori attività (2022-inizio 2023): collaborazione con scuole/università per inserire giovani in progetti con le aziende del Distretto biologico (turismo di prossimità, utilizzo di mezzi digitali, adesione a bandi); coinvolgimento di bar, negozi e ristoratori per promuovere i prodotti del Distretto biologico; sostegno nella conversione al bio di produzioni rappresentative del territorio (v. la ciliegia); collaborazione con gli enti locali per la promozione del biologico nelle mense scolastiche creazione di un Gruppo di Acquisto Solidale (GAS) tra i cittadini soci per promuovere il consumo dei prodotti locali; promozione di sistemi di certificazione collettiva/gruppo per micro/mini-aziende; creazione di un marchio del Distretto biologico.



# DISTRETTI BIOLOGICI IN FIERI IN ER

## 3. Romagna - Distretto biosimbiotico nella Val Bidente e dell'Alta Val Rabbi

Il distretto biologico della Val Bidente e dell'Alta Val Rabbi comprende i comuni di Meldola, Civitella di Romagna, Galeata, Santa Sofia e Premilcuore e coinvolge 49 aziende agricole. Un protocollo d'intesa, siglato nel 2019, sancisce la collaborazione tra le suddette amministrazioni comunali e Coldiretti, partendo dal riconoscimento condiviso di un Codice Etico, con l'obiettivo di sviluppare azioni determinate di promozione economica, sociale e territoriale. Sono state create delle vere e proprie filiere biosimbiotiche che valorizzano il grano tenero, il vino, l'ortofrutta e i prodotti di allevamento zootecnico.

Primo obiettivo è allargare a tutte le mense scolastiche dei 5 comuni un menù che faccia uso delle materie prime prodotte dal distretto bio.

I compiti sono stati così suddivisi:

Comune di Santa Sofia: creazione e tutela della filiera della fauna selvatica

Comune di Galeata: creazione di un circuito che valorizzi il patrimonio storico del territorio

Comune di Civitella di Romagna: creazione di un progetto pilota che si basa sull'utilizzo dei prodotti agricoli locali nelle mense scolastiche

Comune di Meldola: creazione dell'immagine istituzionale del progetto, grazie alle strutture già presenti sul territorio (IRST, Istituto Davide Drudi) mediante convegni, seminari, comunicati stampa sulle attività promosse dalla rete dei Comuni



# DISTRETTI BIOLOGICI IN FIERI IN ER

## 4. Distretto biologico in provincia di Reggio Emilia

- ▶ Territorio interessato: tutta la provincia di Reggio Emilia dalla montagna alla pianura, ( 500.000 abitanti)
- ▶ Chi partecipa: aziende agricole bio e biodinamiche, Amministrazioni comunali, scuole, mense, ristoranti, associazioni (SlowFood, Comunità Laudato Si, Isde, Legambiente..), aziende artigianali e industriali, cittadini.
- ▶ Obiettivi dichiarati: creare una rete solidale fra aziende agricole bio e biodinamiche e tutta la società civile in tutte le sue articolazioni per diffondere la cultura del biologico a tutela della qualità dell'aria, dell'acqua, della biodiversità, della fertilità del suolo e del benessere degli animali.
- ▶ Percorsi culturali: traendo Ispirazione dai principi della enciclica Laudato Si', i promotori del distretto biologico intendono attivare cammini culturali a sostegno dell'economia circolare e della conversione ecologica del lavoro agricolo, artigianale, industriale e dei servizi.
- ▶ Stato dell'arte: dopo oltre un anno di preparazione, incontri, in cui i promotori hanno condiviso gli obiettivi, è stato creato formalmente un comitato promotore che, con l'aiuto di consulenti ,sta valutando il modello di «contenitore» da adottare e sta abbozzando lo statuto.



# DISTRETTI BIOLOGICI IN FIERI IN ER

## 5. Biodistretto «Alte Valli» nell' Appennino Parmense, Toscano, Ligure

- ▶ 3 Regioni: nel Biodistretto Alte Valli sono compresi territori montani dell'Emilia Romagna, della Liguria e della Toscana.
- ▶ 13 vallate: fanno parte del biodistretto 13 vallate. Si tratta delle valli di Taro, Ceno, Nure, Aveto, Trebbia, Arda, Cenedola, Sturla, Graveglia, Lunigiana, Baganza, Mozzola, Boreca.
- ▶ 25 comuni: sono venticinque i Comuni che hanno sposato il progetto del biodistretto
- ▶ Attività e prodotti delle aziende che hanno aderito al biodistretto: allevamento, artigianato, bevande, erbe officinali & cosmesi, farine, formaggi, frutta & verdura, miele



# ARTICOLATO DEL PDL

- ▶ La Proposta di Legge (Oggetto 3568) **si compone di 11 articoli**
- ▶ **Articolo 1: Obiettivi** La legge intende disciplinare e promuovere i Biodistretti e i Distretti Biologici a livello regionale creando “un’alleanza” tra agricoltori, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni, con lo scopo di diffondere la cultura del biologico, i principi dell’agro-ecologia e favorire un modello di sviluppo sostenibile e compatibile con la tutela della biodiversità e le esigenze socioeconomiche dei territori e delle comunità insediate. Più in dettaglio:
  - promuovere e favorire **la libera aggregazione delle imprese** collegate all’agricoltura biologica;
  - valorizzare e sostenere tutta le fasi che costituiscono **la filiera del biologico** (produzione, confezionamento, trasformazione, commercializzazione, distribuzione e promozione);
  - promuovere e sostenere **l’agricoltura sociale**;
  - favorire e semplificare l’applicazione delle **norme di certificazione biologica e ambientale**;
  - promuovere **la coesione e la partecipazione** dei soggetti economici e sociali dei territori;
  - promuovere e sostenere le azioni finalizzate alla valorizzazione e conservazione della **biodiversità**, agricola e naturale, del **paesaggio** e del **patrimonio storico culturale**;
  - applicare i concetti di **sostenibilità economica, ambientale ed energetica** alla filiera, in un’ottica di **uso razionale dell’energia** e delle **fonti energetiche rinnovabili**, incentivando la diffusione **delle comunità energetiche**;
  - favorire la **riduzione dell’impatto ambientale**, delle **emissioni di gas serra** e della produzione dei **rifiuti**, la salvaguardia delle **risorse idriche**, la **limitazione di consumo di suolo**;
  - promuovere **l’apicoltura**;
  - promuovere e sostenere le **attività ecocompatibili collegate all’agricoltura biologica**, quali l’offerta di prodotti biologici anche trasformati nella ristorazione pubblica e collettiva, la vendita diretta, la filiera corta, l’attività agrituristica, il turismo rurale, l’eco-turismo, il turismo culturale e quello enogastronomico.



# ARTICOLATO DEL PDL

- ▶ **Articolo 2:** i **Distretti Biologici** sono definiti **quali sistemi produttivi locali, costituiti da agricoltori biologici, allevatori e trasformatori biologici, cittadini, associazioni o enti locali, in una peculiare e distinta identità territoriale, storica e paesaggistica**
- ▶ **Articolo 3:** Su proposta del **Comitato Esecutivo del Distretto Biologico (CEBio)** soggetto gestore costituito da agricoltori biologici, allevatori e trasformatori biologici, cittadini, associazioni o enti locali, la Giunta regionale individua e riconosce con propria deliberazione il **Distretto Biologico** e comunica al Ministero competente in materia di agricoltura il **Distretto Biologico** individuato e riconosciuto ai fini dell'iscrizione nel Registro nazionale dei distretti del cibo.
- ▶ **Articolo 4: Strumento di programmazione** è la **Carta del Distretto Biologico** che, elaborata dal soggetto gestore CEBio, è **approvato dalla Giunta regionale**. Il piano ha durata triennale e contiene, in particolare, una relazione sulla situazione esistente, la strategia di sviluppo e gli interventi da realizzare. Il piano è attuato dal soggetto gestore mediante **programmi annuali** nei quali sono specificati gli **interventi** relativi all'anno di riferimento e le relative risorse necessarie o disponibili.
- ▶ **Articolo 5: istituisce un Fondo regionale per la promozione dei Distretti Biologici**
  - a) analisi, studi e ricerche di mercato e di settore;
  - b) azioni divulgative, informative e di educazione alimentare;
  - c) organizzazione o partecipazione a corsi, mostre e fiere;
  - d) diffusione di linee guida e conoscenze scientifiche;
  - e) pubblicazione di cataloghi e realizzazione di prodotti multimediali;

**(F contributi ad aziende di piccole dimensioni per la copertura dei costi di certificazione biologica)**



# ARTICOLATO DEL PDL

- ▶ **Articolo 6: prevede l'elaborazione di un regolamento regionale** (nel quale sono definiti le modalità per l'elaborazione dei programmi annuali, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi della Regione)
- ▶ **Articolo 7: rispetto della normativa europea in relazione alla concessione di contributi**
- ▶ **Articolo 8 : clausola valutativa** L'Assemblea legislativa esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati ottenuti. A tal fine con cadenza triennale, la Giunta presenta alla competente commissione assembleare una relazione che informa sui seguenti aspetti:
  - ▶ a) quadro della **diffusione dell'agricoltura biologica** unitamente a distribuzione e caratteristiche delle imprese biologiche attive nel territorio regionale anche rispetto alla situazione nazionale, evidenziando evoluzione e prospettive di sviluppo regionale;
  - ▶ b) **mappatura e caratteristiche dei Distretti Biologici** e loro processo di individuazione e costituzione nelle diverse realtà territoriali, dando altresì conto dell'attività del Cebio ed evidenziando il livello di coordinamento e integrazione fra soggetti pubblici e privati;
  - ▶ c) azioni realizzate in merito alla partecipazione degli stakeholder presenti del Distretto Biologico;
  - ▶ d) attuazione degli interventi previsti dalla Carta del Distretto Biologico, progetti presentati e finanziati, risultati conseguiti;
  - ▶ e) misure di promozione previste dall'articolo 5 realizzate e loro contributo a valorizzare e sostenere le attività dei Distretti Biologici;
  - ▶ f) eventuali criticità riscontrate nel corso dell'attuazione della legge.



# ARTICOLATO DEL PDL

- ▶ **Articolo 9 : disposizioni transitorie 1.** I procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del regolamento regionale di cui all'articolo 6 della presente legge, relativi all'individuazione e riconoscimento dei distretti biologici ai sensi della di Giunta Regionale n. 1816 del 28 ottobre 2019 "Art. 13 del d.lgs. n. 228/2001 e successive modifiche - *Disposizioni applicative per il riconoscimento dei Distretti del cibo*" si concludono secondo le disposizioni di cui alla medesima delibera.
- ▶ **NB: DOPO L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE DEL MARZO 2022 SULLA PROMOZIONE DEL BIOLOGICO E' IN DISCUSSIONE AL MIPAF IL DECRETO MINISTERIALE ESECUTIVO. L'ORIENTAMENTO AL MOMENTO PREVEDE DI DEMANDARE ALLE REGIONI LA DEFINIZIONE DELLE NORME PER LA COSTITUZIONE E IL RICONOSCIMENTO DEI BIODISTRETTI E DEI DISTRETTI BIOLOGICI. LA TEMPISTICA ANNUNCIATA PREVEDE L'EMANAZIONE DEL DECRETO ENTRO FINE NOVEMBRE, OVVIAMENTE COMPATIBILMENTE CON IL CAMBIO DEL GOVERNO.** Nel regolamento di cui all'articolo 6 sono definiti i criteri e le modalità per l'adeguamento dei distretti biologici (di cui al comma 1) alle disposizioni della presente legge.
- ▶ **Articolo 10: Disposizioni finanziarie: quanto previsto nel Pdl è superato dai fatti accaduti nei mesi successivi al deposito dell'atto. La Legge nazionale del marzo prevede lo stanziamento di fondi a favore della promozione dei distretti biologici. Come pure il PSR 2023-2027 approvato dall'Assemblea legislativa a fine settembre u.s.**
- ▶ **Articolo 11: Entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello di pubblicazione sul BUR**